

Autori: Lorella Cerutti, Maria Vittoria Costantini

Titolo: Napszállta (Sunset)

Dati sul film: regia di László Nemes, Ungheria, Francia, 142'

Genere: drammatico



Sullo sfondo di una Budapest animata da conflitti tra restaurazione da una parte e desideri di indipendenza e di emulazione verso la rivoluzione francese dall'altra, il film "Napszállta" (Sunset) di László Nemes narra la storia di Írisz, interpretata da Juli Jakab.

Írisz è una giovane donna che da Trieste, dove era stata mandata da adolescente a imparare il mestiere di modista, ritorna da adulta nella sua città natale per farsi assumere nella famosissima "Cappelleria" che un tempo era stata dei suoi genitori. Fin dalla prima inquadratura Írisz si mostra determinata al limite della sfida e dell'incoscienza nella ricerca delle sue origini. In questa esplorazione per trovare per se stessa e i suoi legami affettivi, sono contemporaneamente e contraddittoriamente presenti una risolutezza inarrestabile e un'ambivalenza irresolubile, come le due anime della città, una Budapest sempre sfuocata o al buio.

È interessante la scelta filmica del regista di narrare la vicenda prevalentemente attraverso l'inquadratura del volto e della nuca, spesso con il cappello in testa, della donna, che non manifesta emozioni. Il corpo intero si intravede in pochi attimi e in situazioni di pericolo, come se il regista permettesse allo spettatore di essere nel contempo sia dentro la testa della protagonista e di guardare con i suoi occhi quanto accade intorno a lei, sia di assumere il ruolo di osservatore: proprio come accade nella stanza d'analisi.

È in questo modo che il regista riesce a mantenere viva la tensione e l'attenzione dello spettatore, che sperimenta la pressante e drammatica ricerca della verità da parte di Írisz, tra l'idealizzazione delle figure genitoriali e la spinta evolutiva incarnata dal fratello.